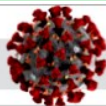


Primo piano | Emergenza sanitaria



L'INFORMAZIONE

Parlano la presidente del Comitato Regionale per le Comunicazioni, Marianna Sala e il presidente del consiglio regionale della Lombardia, Alessandro Ferri

Se la televisione locale è «servizio pubblico»

L'importanza delle notizie dal territorio in tempi di pandemia

«Servizio pubblico» e «presidio territoriale». Sono queste le definizioni che la presidente del *Comitato Regionale per le Comunicazioni* (Corecom) della Lombardia, la comasca **Marianna Sala**, utilizza per descrivere l'informazione radio-televisiva locale.

In questi giorni, la Regione ha stanziato fondi straordinari per le emittenti che operano in Lombardia. Un aiuto necessario per superare la crisi del Covid che incide in misura enorme su chi fa televisione e radio e fonda la sua attività unicamente sulla raccolta pubblicitaria.

«L'informazione locale è molto più della notizia sui fatti della provincia in cui viviamo - dice Sala - è piuttosto un vero e proprio presidio territoriale, fa da collante per le comunità. Di fronte ai processi di globalizzazione, molti cittadini sentono ancora di più il bisogno di conoscere ciò che accade attorno a loro. Può sembrare un paradosso, ma non lo è: siamo bombardati di notizie da tutto il mondo e forse anche per questo sentiamo il bisogno di riscoprire quanto succede a due passi da noi».

Una comunità, insiste la presidente del Corecom lombardo, «si sente

tale anche grazie all'informazione locale che ne esprime l'identità».

Ma le piccole tv e le piccole radio che ogni giorno sfidano con i loro programmi i palinsesti dei colossi nazionali e internazionali sono anche «servizio pubblico. Con la pandemia tutto questo è emerso in modo prepotente - dice ancora Sala - l'aumento degli ascolti è stato chiaro, così come è cresciuta la richiesta di informazione locale. Da qui il bisogno del finanziamento pubblico, che aiuta l'attività di imprese che svolgono un ruolo insostituibile, che non può essere coperto da altri. E che garantiscono un bene primario, costituzionalmente tutelato, ovvero il diritto dei cittadini ad avere un'informazione libera e pluralista».

Alla pandemia, e al «momento storico del tutto particolare in cui stiamo vivendo» fa riferimento anche il presidente del consiglio regionale, **Alessandro Ferri**, esponente di Forza Italia. «Mai come in questo anno pandemico abbiamo avuto la conferma della grande importanza delle radio e delle tv che fanno informazione locale: un presidio di democrazia che dobbiamo assolutamente difendere. Or-

mai da anni, soprattutto con la rivoluzione digitale, l'informazione si è fatta globale. Ma se, ragionando per assurdo, domani mattina dovessero scomparire d'improvviso i media locali, subito ne sentiremmo la mancanza. Perché verrebbe meno il territorio in cui viviamo, scomparirebbe quella capacità di lettura dei fatti a noi vicini che è sostanziale. Insisto: pensiamo a quest'anno particolare, un tempo diverso da tutti gli altri che abbiamo vissuto, un tempo in cui la gente ha avuto «bisogno» di sapere. Con la pandemia, vivere il territorio senza l'informazione locale sarebbe stato impossibile. E non è un caso che i dati Auditel delle tv locali siano cresciuti enormemente, premiando in particolare chi ha fatto informazione seria e attendibile».

Il pericolo più grande, conclude il presidente del consiglio regionale, è «l'uniformazione». Il pensiero unico. «Con grandi sforzi c'è ancora chi mantiene acceso il confronto tra voci diverse e questo, io credo, giustifica il sostegno all'informazione locale. La Lombardia ha approvato una legge apposita già nel gennaio 2018, ma adesso dai principi stiamo passando ai sostegni concreti».



La regia di Etv. L'emittente regionale con sede a Como ha avuto un forte incremento di ascolti nell'ultimo anno



Marianna Sala



Alessandro Ferri

